

Ai Direttivo Nazionale
All'Esecutivo Nazionale
Ai Presidenti Regionali
Ai Segretari Regionali
Ai Soci Tutti

Carissimi,

come certamente avrete letto nella sua lettera, Enrico De Simone ha purtroppo ritenuto necessario confermare le sue dimissioni da Presidente della nostra Associazione. Già nel corso del Congresso di Montesilvano, Enrico aveva comunicato tale decisione ma, all'unanimità, il Consiglio Direttivo lo aveva convinto a resistere ancora un anno, almeno fino al prossimo Congresso Nazionale, che sarebbe stato quindi elettivo. La nuova situazione, delineatasi nelle ultime settimane, lo ha però convinto definitivamente, come ha voluto illustrare a tutti, con grande affetto, nel suo comunicato.

Il lavoro che Enrico De Simone ha svolto per l'Associazione è stato enorme. Forse non tutti lo ricordano ma quando, molti anni fa, egli assunse la Presidenza, il momento era estremamente difficile, sia dal punto di vista gestionale che economico. Enrico si è rimboccato le maniche ed ha letteralmente raccolto i cocci dell'Associazione - che tutti credevano destinata a scomparire - e, piano piano, è riuscito a rivitalizzarla, azzerando tutte le pendenze che, nel tempo, altri avevano generato, assumendo in prima persona una serie di responsabilità che avevano fatto paura a molti. Il suo lavoro costante, basato su un fortissimo senso di appartenenza, ha consentito all'Associazione di ritornare ai livelli che le competono; anche il periodo trascorso quale Presidente di FISMeLab ha sicuramente contribuito fortemente al rilancio dell'AIPaCMeM.

Ringraziare Enrico solo con le parole, per quanto ha fatto, è poco; credo che il modo migliore per testimoniargli la nostra gratitudine sia quello di impegnarci quanto più possibile per proseguire sulla strada della crescita dell'Associazione.

Quale Vice Presidente Vicario, date le circostanze, assumo le funzioni di Presidente, conscio che il compito di sostituire Enrico è estremamente

difficile. Debbo confessarVi che, quando Enrico mi ha messo al corrente della sua decisione finale, per prima cosa mi sono fatto promettere che il suo distacco dalla Presidenza fosse più formale che sostanziale; pur comprendendo appieno le sue motivazioni, ritengo infatti che la sua esperienza e la sua amicizia, più volte dimostratami nel corso di tutti questi anni, sarà fondamentale per svolgere al meglio il mio compito. Ancora una volta: grazie, Enrico.

Il mio primo impegno è quello di rendere meno traumatico possibile questo momento, traghettando attraverso acque tranquille l'Associazione verso il prossimo Congresso Nazionale che, come detto, sarà elettivo. La programmazione approvata dall'ultimo Direttivo non cambierà, sia per il prossimo appuntamento del 13 dicembre, sia per quanto riguarda la gestione della sede nazionale e dell'accreditamento ECM.

Non rimarrò, però, inattivo: ho in mente un programma da sviluppare, che nelle prossime righe Vi illustrerò, pregando ciascuno di Voi di farmi avere i propri commenti e suggerimenti. Sarò sempre pronto ad ascoltare le Vostre esigenze.

Il laboratorio diagnostico è un'esigenza imprescindibile in una Sanità moderna; è perciò fondamentale ravvivare l'attenzione nei confronti della specificità e qualità della nostra professione. Senza invadere il territorio del Sindacato, tale risultato sarà possibile solo attraverso una sempre più solida coscienza professionale ed il miglioramento delle "due C", Cultura e Capacità, che possono determinare la differenza. La diffusione mediatica dei risultati da noi ottenuti – anche attraverso la valorizzazione del nostro sito web – una proposta di programmazione nazionale dell'aggiornamento professionale, il potenziamento dei corsi che svolgiamo: ecco le possibili chiavi per aumentare il nostro peso specifico. Certo, sarà anche necessaria una costante azione promozionale che richiami sulla nostra Associazione l'attenzione delle Autorità politiche, sanitarie e non, ad ogni livello, al fine di riaffermare il nostro ruolo fondamentale nel contenimento della spesa sanitaria.

L'Associazione è la casa dei soci. Mi aspetto perciò che tutti partecipino attivamente a migliorarla, potenziarla, ingrandirla, renderla più capillare; ciascuno in base alle proprie disponibilità di tempo. E' però logico che chi contribuirà maggiormente al miglioramento della casa comune dovrà avere maggiore voce in capitolo nelle decisioni da prendere. Dobbiamo però

ripristinare il senso di appartenenza all'Associazione, perché tutti si sentano veramente parte di essa e non avulsi dalle decisioni strategiche.

Cercherò pertanto di coinvolgere sempre di più le sezioni regionali, specie quelle che negli ultimi tempi sono state un po' assenti dalla vita dell'Associazione; sarà mia cura sollecitarne l'attività scientifica ed associativa, generando nuovi contatti e nuovi obiettivi, prendendo parte in prima persona alle loro iniziative.

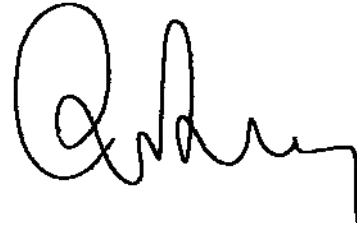
E' di fondamentale importanza proseguire nell'opera di riavvicinamento con le altre Società dell'Area del Laboratorio, sia per evitare la dispersione di preziose risorse scientifiche e professionali, che per facilitare il supporto da parte delle Aziende. Queste ultime hanno, di recente, espresso le loro difficoltà – che sono quelle di un Paese che deve ancora trovare una definitiva via di uscita dalle difficoltà economiche legate alla recessione – ma anche la volontà di trovare insieme nuove prospettive di collaborazione. Credo sia difficile restare ancorati alla logica attuale del supporto “tradizionale”; dovranno essere studiate nuove forme per soddisfare le esigenze di tutti. Mi adopererò per fare in modo di rafforzare il rapporto esistente con le Aziende ma anche per coinvolgerne altre, anche se non strettamente appartenenti all'Area del Laboratorio Diagnostico. Solo così potremo garantire un futuro sereno all'AIPaCMeM.

Infine, grande importanza per la crescita dell'Associazione attribuisco al ruolo dell'AIPaCMeM nella WASPaLM, la World Association of Societies of Pathology and Laboratory Medicine. Nel prossimo Congresso Mondiale a Las Vegas a fine ottobre 2011, ospitato dall'American Society of Clinical Pathology, l'AIPaCMeM avrà un importante ruolo. Il programma è ancora in via di definizione ed ho già presentato a nome dell'Associazione – attraverso il Bureau della WASPaLM - una serie di proposte che sono allo studio del comitato organizzatore; c'è però ancora tempo fino alla fine di agosto per ulteriori proposte, che vi prego di farmi avere al più presto. La mia elezione nel Bureau internazionale, avvenuta nel 2007 e confermata a Sydney nel 2009, i continui contatti con gli altri membri e le responsabilità affidatemi (oltre a quella dell'Europa mi sono state attribuite anche il Nord Africa ed il Medio Oriente), fanno sì che la nostra Associazione abbia una sempre maggiore visibilità in campo internazionale ed un ruolo di primo piano nella gestione della WASPaLM. Spero quindi che molti di voi possano partecipare a questo importante evento per rafforzare la nostra presenza.

Confido che tutti Voi comprendiate che il programma descritto si potrà realizzare solo con il Vostro aiuto; Vi chiedo quindi di tornare a sentirvi coinvolti personalmente nelle sorti dell'Associazione e di mantenere un impegno costante, anche critico se necessario, ma sempre finalizzato a migliorarci.

Roma, 19.07.2010

Roberto Verna

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Verna', written in a cursive style.